

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

EDITORIALE

Perché bisogna mantenere servizi educativi di qualità

Meno nidi, una sconfitta per famiglie e istituzioni

di Gaetano De Vinco*



In queste ultime settimane i quotidiani locali hanno più volte scritto che i Comuni quest'anno copriranno tutte le esigenze di asilo nido sul territorio. Qualcuno, anzi, sta ipotizzando la chiusura di sezioni o riduzione di numeri di bambini nelle sezioni perché sono diminuite le richieste delle famiglie. Quindi sembra potersi dire che gli enti locali hanno conseguito la loro missione: se non ci sono bambini è ovvio sopprimere i posti non utilizzati, con relativo risparmio sul bilancio comunale. Tutto bene, dunque? Non proprio. I genitori non inviano i bimbi al nido a causa della crisi: non ci sono abbastanza soldi in famiglia per sostenere una spesa che varia da 300 a 600 euro (e oltre) al mese. In più se la mamma è a casa dal lavoro, in cassa integrazione o, peggio, licenziata, si capisce che la decisione di tenere il proprio bimbo a casa con sé viene in automatico. Questa situazione porta ad almeno tre considerazioni e un commentino finale. La prima considerazione riguarda il sistema dei servizi, soprattutto quelli gestiti dal privato sociale, che saranno i primi a essere impattati da questo scenario. Se si arriva alla loro chiusura, cosa accadrà a questi servizi una volta spente le luci? Saranno mai riaperti? Quando si chiude un'esperienza diventa poi difficile pensare che in un futuro più o meno prossimo si possa agevolmente recuperare quella qualità raggiunta con tanto impegno e anche con tante risorse. La seconda considerazione riguarda la messa in mobilità di personale con competenze, professionalità e anni di formazione continua alla spalle. Nell'indifferenza generale nessuno si pone domande sul futuro del

personale. Cosa andrà a fare? Ci saranno altre occasioni di lavoro? La terza, amara, considerazione riguarda l'istituzione nido, fino a qualche mese fa bandiera intoccabile delle nostre pubbliche amministrazioni, oggi divenuta elemento di compensazione tra le uscite del bilancio comunale. Servono ancora i nidi? Vanno difesi? Va difesa la possibilità di portare



il proprio bambino al nido, inteso come primo passo di un percorso educativo che vogliamo inclusivo e di qualità per tutti? Noi pensiamo di sì. Piuttosto che correre velocemente a chiudere servizi che hanno sempre funzionato bene, forse gli enti locali, pur colpiti da una crisi complicata e drammatica, avrebbero dovuto chiedersi come aiutare le famiglie in difficoltà attraverso interventi concreti. Per far questo, però, occorre una visione di città, una capacità di alzare lo sguardo sul futuro, una disponibilità a cambiare anche la spesa storica nelle sue componenti: tutte virtù di cui oggi, purtroppo, la politica è largamente sprovvista, salvo rare eccezioni. I nostri amministratori non devono rassegnarsi a una diminuzione delle opportunità, cioè a una società più povera, bensì ricercare insieme al privato sociale soluzioni che permettano di mantenere intatta una rete di servizi per l'infanzia che tutto il mondo ci invidia. Se qualcuno è disposto a provarci, noi ci siamo.

*presidente di Domus Assistenza

Il fatturato 2012 sfiora i 39 milioni di euro

Più forti della crisi (e del terremoto)

Ai soci è stato distribuito un ristorno di 956 mila euro, pari a 0,475 euro per ogni ora lavorata

A dispetto della crisi generale e del terremoto, l'anno scorso la nostra cooperativa ha registrato un ottimo andamento. Il valore della produzione ha sfiorato i 39 milioni di euro (+5,48 per cento rispetto al 2011). È aumentato anche il costo del lavoro, che nel 2012 ha raggiunto i 29,2 milioni di euro; di questi, quasi 28 milioni di euro sono serviti per retribuire i lavoratori soci della cooperativa. D'altra parte anche l'anno scorso il lavoro dei soci è stato salvaguardato; il numero delle presenze medie ha superato le 1.469 unità. L'utile dell'esercizio, anche dopo l'applicazione della componente fiscale, ammonta a 619 mila euro (10 mila euro in meno rispetto al 2011). Continua a crescere anche il patrimonio netto, che ha superato gli 11 milioni di euro (nel 2011 era a quota 10,4 milioni di euro). Insomma, abbiamo le spalle abbastanza robuste per sopportare eventuali difficoltà, a partire dai ritardi nei pagamenti dei nostri committenti pubblici. Visto il buon andamento della gestione 2012, il consiglio di amministrazione ha

segue in ultima

Incontro Domus per educatori, insegnanti e genitori

Autismo, come intervenire

È importante partire dai punti di interesse del soggetto, adattando il linguaggio alle sue competenze

Si è svolta l'11 maggio a Sassuolo una giornata di studio dedicata ai disturbi dello spettro autistico. È intervenuto in qualità di esperto e consulente per l'autismo il dott. **Bert Pichal**, un orthopedagogista belga che lavora da anni in Italia nella consulenza e formazione delle famiglie con figli autistici. All'evento hanno partecipato numerosi educatori Domus provenienti da tutta la provincia di Modena, oltre a un numero significativo di insegnanti di sostegno statali e familiari di alunni certificati 1.104. Il dott. Pichal ha parlato di una "sindrome a genesi multifattoriale caratterizzata da una perturbazione generalizzata e grave del processo di sviluppo causata da una patologia organica che intacca



BERT PICAL

primariamente il sistema nervoso centrale quando esso è in via di organizzazione" (Gillberg & Coleman, 2000). Il relatore ha illustrato e approfondito aspetti relativi

al funzionamento dei soggetti con spettro autistico, nello specifico alla compromissione della sfera sociale ed emotiva, della comunicazione, del gioco simbolico e funzionale. Ha inoltre illustrato come un buon intervento si distingua in base a una serie di elementi: partire dai punti di interesse del soggetto, stimolare e rinforzare comportamenti funzionali, adattare e delimitare con confini chiari l'ambiente

chiarificando lo spazio e il tempo, ricavando piccole aree silenziose e con basso impatto di stimoli visivi e sonori, adattare il linguaggio utilizzato alle competenze dell'individuo. Riflessioni relative al gioco nei soggetti autistici hanno evidenziato come il gioco nel bambino con autismo debba essere insegnato, e come il gioco stesso sia da intendere come un fine e non da considerare come un mezzo per "riabilitare" l'individuo. Per essere realizzato dovrebbe prevedere spazi senza richieste, ambiente sicuro e chiaro, capacità dell'operatore di connettersi al livello del gioco del bambino, prevedere un'interazione uno a uno. Il relatore si è, infine, soffermato su come lo sviluppo dei bambini autistici sia complessivamente e qualitativamente diverso e quanto sia importante prendere in considerazione l'autismo di quel bambino e, quindi, il bambino che si cela dietro l'autismo. Ricordiamo agli educatori Domus interessati che è disponibile presso la nostra sede di Modena il materiale esaminato durante la giornata di studio, contenente approfondimenti sulle caratteristiche dello spettro autistico, suggerimenti su come procedere operativamente a scuola nel vostro lavoro quotidiano, chiarimenti visivi delle possibili attività da proporre all'utenza.

Successo per due iniziative realizzate a Mirandola

Integrazione con la pittura

Il centro diurno **La Nuvola** di Mirandola, il laboratorio socio-occupazionale **Arcobaleno 1** di Mirandola e la **Bottega dei Mestieri** di Medolla sono stati protagonisti di due belle iniziative che si sono svolte nella piazza principale di Mirandola il 26 maggio e 16 giugno. «Si è trattato in entrambi i casi di sessioni di pittura estemporanea aperte a tutti e intitolate "Pittura all'aria aperta" – spiega **Gabriele Ortolani**, coordinatore de "La Nuvola" e "Bottega dei Mestieri - C'è stata una grande partecipazione, sia di bambini che di adulti. I bambini, come sempre, si sono dimostrati più coraggiosi e intraprendenti rispetto agli adulti, più condizionati da pudori e timidezze. Con la pittura estemporanea abbiamo trovato un'iniziativa che a Mirandola rappresenta una novità e, allo stesso tempo, una reale possibilità di integrazione». Nell'iniziativa del 16 giugno i 50 quadri dipinti il 26 maggio sono stati esposti sulle transenne che ancora circondano gli edifici della piazza.

Terremoto, un encomio per Domus

C'è anche la nostra cooperativa tra i soggetti ai quali il **Comune di Carpi** ha consegnato un pubblico encomio per gli aiuti prestati l'anno scorso durante l'emergenza terremoto. La consegna è avvenuta il 2 giugno, nell'anniversario della Festa della Repubblica, nel cortile d'onore di Palazzo Pio a Carpi alla presenza del sindaco **Enrico Campedelli**. La giornata è stata dedicata a chi - volontari, cittadini, associazioni, istituzioni locali e di tutta Italia - proprio un anno fa di questi giorni soccorrevano la popolazione nella fase più acuta dell'emergenza. Nell'encomio si ringrazia Domus per il generoso impegno che ha dimostrato esemplare spirito solidale nei confronti della comunità colpita dal terremoto.



PRIMA DA SINISTRA ANNA MARIA ADINOLFI, COORDINATRICE SAD CARPI

Giornata di festa per ospiti e operatori del nucleo 3

Pranzo di primavera alla 9 Gennaio

Gli anziani sono stati coinvolti nell'organizzazione e preparazione

A cura di **Teresa Ambrosio** (con la collaborazione di **Monica Morselli**)

Anche quest'anno alla **Casa Residenza 9 Gennaio di Modena** si è tenuto, all'interno del nucleo residenti, il tradizionale pranzo di primavera a cui hanno partecipato i familiari dei nostri anziani. L'evento si è svolto il 4 maggio. Il pranzo viene organizzato e si svolge all'interno del nucleo 3, in gran parte composto da ospiti residenti. L'importanza di farlo all'interno di un nucleo con questa peculiarità nasce dal fatto che gli ospiti sono residenti definitivamente e fanno proprio l'ambiente in cui si trovano, intrattenendo rapporti confidenziali e affettivi con tutto il personale che li circonda. Il pranzo di primavera, come già accennato, nasce con l'obiettivo di far sentire proprio il nucleo all'anziano che vi risiede; ogni ospite invita a pranzo i propri cari per trascorrere insieme una

giornata di festa, proprio come facevano e facciamo noi la domenica a pranzo. Gli anziani sono coinvolti, chi più chi meno, nell'organizzazione del pranzo, dalla scelta del menù al colore delle tovaglie, dai gusti della torta al centro tavola, da creare con il nostro aiuto. Compito dell'équipe di lavoro, in questo importante momento, è coinvolgere i familiari dei nostri ospiti in modo che partecipino numerosi. Come succede a chiunque di noi quando abbiamo persone care invitate a casa nostra, anche i nostri anziani si emozionano per l'evento. Diversi anziani sono contenti perché, in questa occasione, incontrano parenti lontani onorati per l'invito e lieti di poter partecipare. Negli ultimi anni, oltre alla presenza ormai consolidata del coordinatore, del medico, della responsabile della attività assistenziali, dell'educatrice

e degli operatori in turno, l'invito è stato esteso anche agli operatori fuori turno e al personale infermieristico che, a quanto pare, non aspettava altro di essere invitato ufficialmente. Il pranzo di primavera diventa così un momento di festa per l'anziano e i suoi cari, ma anche per il personale che lo circonda, che può condividere con l'anziano momenti non legati alla quotidianità del lavoro. Nella giornata dedicata al pranzo il nucleo si trasforma in una vera e propria enorme sala da ristorante dove ogni ospite ha il tavolo dedicato a sé e ai propri cari. La giornata si conclude, come in tutte le famiglie, con l'apertura dello spumante e l'assaggio – ma sarebbe meglio dire l'assalto - alla torta, come sempre grande protagonista di ogni evento culinario che si rispetti.



Aumentano il lavoro e gli addetti

Anziani, più servizi e personale

Novità nell'area anziani. «Allargheremo l'attività di assistenza domiciliare ai Comuni di Maranello, Prignano, Palagano, Montefiorino e Frassinoro. La prospettiva – spiega **Nicola Marino** – è realizzare un unico sad distrettuale, operante su tutto il territorio coincidente con il distretto dell'Ausl». Intanto l'area anziani ha "acquisito" tre nuovi addetti: **Federica Paganelli**, **Mirko Anderlini** e **Silvia Giovanelli**. Federica, 35 anni, è in Domus dal 1998. Ha lavorato come oss nella struttura



protetta "**Casa Serena**" di Sassuolo. In seguito è passata al **sad del centro storico di Modena**, vivendo l'esperienza dei centri territoriali, del laboratorio e del soggiorno estivo di Pinarella. Nel 2000 ha partecipato al corso di qualifica raa e ha lavorato sette anni nella casa protetta "**Coccapani**" di Fiorano, acquisendo l'ulteriore qualifica da animatrice sociale. Nel 2007 è tornata in Domus, con la proposta di seguire il progetto, all'epoca

sperimentale, delle dimissioni protette per il Comune di Modena. Oggi svolge il nuovo ruolo di coordinatore territoriale del **sad di Sassuolo**. Mirko, 43 anni, è dipendente Domus dal 1998. Ha iniziato come commesso alla casa protetta "**Vignolese**" di Modena, dove è rimasto fino al 2010. Poi è divenuto amministrativo al **sad polo 1 e 2 di Modena**. Da un anno è amministrativo presso la sede Domus. Infine Silvia. 26 anni ad agosto, abita a Fiorano Modenese e si è laureata a dicembre 2011 in Management delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali presso l'Università Bocconi di Milano. Da marzo 2012 a maggio 2013 ha lavorato presso il laboratorio di ricerca MeS (Management e Sanità) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. È entrata in Domus a maggio 2013 e si occupa dei **servizi residenziali del distretto di Carpi**.

Corso Irecoop finanziato dal Fondo sociale europeo

Dalla cooperazione sociale al banqueting

Tra i partecipanti anche Elisabetta Galli, coordinatrice della casa protetta di Ravarino

Si chiama *banqueting* ed è il termine inglese che indica la preparazione di cibi e bevande per banchetti in aziende, hotel, centri congressi, giardini, ville ecc. Per insegnare questa attività, da novembre 2012 ad aprile 2013 si è svolto un corso gestito dalla sede modenese di **Irecoop Emilia-Romagna**. Il corso ha rilasciato il certificato di qualifica professionale di tecnico di servizi di sala ai dodici partecipanti, provenienti prevalentemente dalla cooperazione sociale. Tra i corsisti c'era anche

Elisabetta Galli, che lavora in **Domus Assistenza** ed è coordinatrice della casa protetta di Ravarino. Elisabetta ha trovato nel corso un'opportunità per approfondire la sua passione per la cucina. «I docenti - dice - non si sono limitati a trasmettere i trucchi del mestiere, ma ci hanno offerto anche spunti su come sviluppare attività lavorative autonome». L'azione formativa aveva lo scopo di fornire competenze che consentano alle cooperative sociali di allargare il proprio campo di attività al di



ELISABETTA GALLI

fuori dei servizi alla persona ed erogare in modo professionale la preparazione di cibi e l'organizzazione di banchetti. Il corso ha formato i partecipanti anche sulla gestione economica e il budget degli eventi, l'organizzazione e allestimento degli spazi, la comunicazione con la clientela e la gestione dei flussi distributivi.

segue dalla prima



GAETANO DE VINCO

proposto all'assemblea di distribuire ai soci un ristorno di 956 mila euro. «Dato il momento

particolarmente difficile attraversato dai nostri soci, colpiti prima dalla crisi economica e poi dal terremoto, la cooperativa ha voluto offrire un segnale concreto di aiuto», sottolinea il presidente di Domus Assistenza, **Gaetano De Vinco**. Ricordiamo che il ristorno è una remunerazione variabile legata ai risultati dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto alle ore lavorate. Per i soci questo ha significato un'ulteriore indennità calcolata a partire da un minimo di 0,475 euro per ogni ora di lavoro lavorata nel 2012; la somma è stata inclusa nella busta paga di maggio, erogata il 20 giugno. Grazie anche all'imposizione fiscale vantaggiosa sui salari di produttività, l'importo del ristorno equivale o supera una mensilità normale.

